IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 218. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 8 Agosto 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La questione predominante nella politica internazionale è ancora quella d'Oriente. Pareva che durante la settimana si dovesse finalmente riuscire ad una conclusione definitiva, ossia alla firma del trattato di pace, o per lo meno alla firma dei preliminari, che contemplano le condizioni principali ma fino a questo momento, nonostante tutte le previsioni, che ciò possa accadere da un momento all'altro, non siamo ancora arrivati alla mèta.

Il ritardo, a quanto pare, non proviene tanto dalla Turchia, quanto dalla renitenza della Grecia ad accettare un controllo europeo, anche molto più blando di quello che vige da parecchi anni in Turchia, sulle sue finanze.

La questione del confine tra la Grecia e la Turchia sembra eliminata, poichè mentre le potenze hanno rifiutato assolutamente in modo concorde qualunque cessione parziale della Tessaglia alla Turchia, ossia il ritorno sotto il dominio ottomano di popolazioni, che fanno parte del nuovo regno della Grecia, viceversa hanno consentito una rettifica di qualche punto strategico del confine, per dare alla Turchia una garanzia, mercè una linea militare più forte, contro qualunque velleità greca di nuove guerre in avvenire.

La questione dell'occupazione provvisoria per parte delle truppe turche di alcuni punti, fino a che non sia pagata tutta od in gran parte l'indennità di guerra — che non sembra ancora ben determinata in lire e centesimi — non è neppure decisa.

Questa seconda parte è connessa naturalmente alla possibilità maggiore o minore per la Grecia dell'operazione finanziaria, poichè se essa riuscisse, coll'aiuto delle potenze, a trovare subito i denari per pagare la Turchia, ogni difficoltà su questo punto sarebbe tolta.

E qui sorge la questione del controllo. Il credito della Grecia, scosso dal non aver pagato per molti anni nessun interesse ai suoi creditori, in buona parte tedeschi, riacquisterebbe favore immediato, se il Governo di Atene consentisse ad un controllo sopra i maggiori cespiti fiscali, come ha proposto la Germania, che è, come dicemmo, la maggiore interessata.

Se non che l'orgoglio della Grecia, che non si risente dal fatto di non pagare i creditori, si è svegliato all'idea del controllo e il Re, a quanto pare, ne ha fatto una questione grossa, sebbene non tale da porre il dilemma dell'abdicazione.

Le potenze, che tengono molto alla questione dinastica, si trovano alquanto perplesse di fronte a questa renitenza e cercano di trovare una forma di controllo lenitiva, che la faccia digerire alla Grecia e dia una qualche soddisfazione alla Germania.

A Candia le cose volgono peggio che sul continente. Si era annunziata la spedizione della squadra turca nelle acque dell'isola, ma la fermezza dei gabinetti nell'ordinare agli ammiragli d'impedire alla flotta turca d'accostarsi, ha fatto smettere l'idea, sebbene il Sultano sia sempre convinto profondamente che l'unico modo di restituire la pace all'isola sia quello di lasciare l'incarico alla Turchia.

Le potenze non sono di questo avviso e per quanto la malattia sia acuta e richieda molta cura e del tempo, esse sono risolute a curarla senza i medici di Costantinopoli. Le ripetute dichiarazioni fatte da tutti i Governi sull'autonomia di Candia furono così solenni e assolute, che non sarebbe possibile qualunque ulteriore intervento della Turchia.

La denuncia del trattato di commercio colla Germania e col Belgio da parte dell'Inghilterra ha prodotto naturalmente una viva impressione nel primo momento, perchè si è voluto vedervi subito la ragione politica.

Ora per dimostrare che la pretesa latente ostilità fra l'Inghilterra e la Germania non ha nulla a che vedere e che si tratta di ragioni e d'interessi puramente economici, basterà riflettere che il trattato ora denunziato dall'Inghilterra era stato stipulato, quando gli Stati, che ora costituiscono l'Impero Germanico erano ancora confederati e la presidenza della Dieta era dell'Austria — ossia nel 1865; mentre molti possessi coloniali dell'Inghilterra non avevano una costituzione indipendente come hanno ora, nè avevano la estensione attuale.

Era naturale quindi che l'antico concetto di una Lega doganale fra le colonie e l'Inghilterra, diretta a stringere maggiormente i legami economici per tenere più saldi quelli politici, alquanto rallentati dalle concesse autonomie, dovesse portare, il giorno in cui diventasse un fatto compiuto, una modificazione agli antichi trattati fra l'Inghilterra e alcuni Stati d'Europa.

Ma tutto questo non vuol dire guerra commerciale e i giornali più serii d'Inghilterra, come di Germania sono persuasi che le trattative, a quest'ora già iniziate fra il sig. Chamberlain e il signor de Bülow (al quale tocca l'onore di esordire con un affare abbastanza importante e delicato) riusciranno ad un nuovo trattato prima che cessi l'attuale.

Il presidente della Repubblica francese, come di consueto, visita, accompagnato da alcuni Ministri, vari dipartimenti. C'è chi vuol vedere nella maggiore sollecitudine di quest'anno, una preparazione alle nuove elezioni generali. Può essere anche questo: certo è che, volendo giudicare dall'accoglienza delle popolazioni, il partito socialista dovrebbe aver perduto molto terreno.

Ad ogni modo, avvenendo le elezioni dopo il viaggio in Russia, il gabinetto Méline si troverà in condizione molto favorevole di fronte allo spirito pubblico, che annette alla visita del presidente allo Czar la massima importanza.

Anche il contegno di certi socialisti della famosa Commissione per l'affare del Panama ha finito per disgustare l'opinione pubblica in Francia.

L'insurrezione di Cuba, nonostante i grandi sforzi della Spagna si protrae e pur troppo con poca speranza di essere domata in un breve periodo, onde la necessità di nuovi sacrifizi mette a dura prova il patriottismo della nostra sorella latina che pur si è mostrato assai più resistente di quello di altri popoli.

In alcune città del Portogallo il partito radicale, prendendo motivo dal nuovo programma del ministero, il quale impone sacrifizi, che del resto sono inevitabili, quando si vuol fare onore ai propri impegni, ha tentato un colpo contando forse su qualche defezione nell'esercito, ma le speranze sono fallite insieme al colpo, ed ora pare che fra i partiti costituzionali possa avvenire una tregua che sarebbe senza dubbio l'unica via per uscire dalle difficoltà.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il Re dei Belgi e il Re del Siam hanno fatto ambedue visita a Osborne alla Regina Vittoria.

— Il signor de Staal ambasciatore russo è partito in permesso.

Madrid. — Il piccolo Re Alfonso XIII ha scritto una lettera alla Regina d'Inghilterra per ringraziarla di avergli conferito l'ordine reale di Victoria.

Londra. — Si annunzia che il diritto dell'Inghilterra di impadronirsi dell'isolotto di Palmyra sta per essere contestato. Alcuni privati di Honolulu, i signori Wilcox, Wunderburg e Kinney pretendono che l'isolotto appartenga a loro.

Vienna. — La Regina Natalia che è partita per Venezia, vi si tratterrà alcuni giorni e poi andrà a Parigi.

Shanghai. — Si ha da Yokohama che il Giappone accetta l'arbitraggio per il regolamento della questione di Hawai e propone agli Stati Uniti di prendere il Re dei belgi come arbitro.

Berlino. — Il generale de Waldersee fa smentire la voce secondo la quale sarebbe disposto ad accettare la successione del principe di Hohenlohe.

Il generale intende di restare alla testa del suo comando.

Parigi, 7. — Subito dopo il suo viaggio nel Sud-Est il presidente della Repubblica ritornerà all'Havre e si tratterrà alcuni giorni alla sua villa sulla costa. Poi partirà direttamente per Pietroburgo, passando per Parigi senza fermarvisi.

Pietroburgo, 8. — L'arciduchessa vedova Stefania dopo un'escursione al lago Ladoga, è partita per l'estero.

Vienna, 7, ore 20. — Il Re Alessandro di Serbia si è recato oggi a Wiener Neustadt per una escursione a Schneeberg, ritornando la sera.

Per la pace dell'Europa

In altra parte del giornale pubblichiamo il saluto della stampa russa ai Sovrani di Germania, ospiti da ieri dello Czar; in questa associamo la visita di Peterhof con quella di Thermignon già avvenuta e con i convegni, i quali succederanno a breve intervallo, di Pietroburgo, Homburg e Totis.

Se rare volte in passato è accaduto che si frequenti e si numerosi sieno stati gli incontri di Sovrani e Capi di Stato, forse mai prima d'oggi tanto favore dell'opinione pubblica ha accompagnato siffatti incontri.

Perchè? Perchè in altri tempi, fortunatamente trapassati senza probabilità di ritorno, i Capi degli Stati solevano riunirsi per trattare, più che degli interessi dei popoli affidati al loro governo, degli interessi propri, degli interessi dinastici, come si diceva; per preparare, più che non fosse per risolvere, quelle complicazioni, dalle quali quasi sempre usciva poi la guerra.

Oggi tutto è mutato, e le simpatie dei popoli seguono i viaggi dei loro Capi, Monarchi o Presidenti di repubblica, perchè questi viaggi o hanno carattere semplicemente famigliare o hanno scopi altamente pacifici, altamente civili, anche quando appariscono o sono meri scambi di cortesie tra vicini — come fu precisamente l'incontro di Thermignon, dove gli inviati del Re d'Italia si recarono a felicitare il presidente della Repubblica francese, che era alle nostre porte di casa ed a dargli il saluto di buon vicinato.

Le eccezionali accoglienze, assai superiori alle formalità dell'etichetta, che furono fatte al generale di San Martino, dimostrano che il gentile pensiero del Re, interprete anche questa volta del pensiero del popolo italiano, fu inteso e contraccambiato dal signor Félix Faure e dal suo governo.

Certamente la visita dell'Imperatore Guglielmo allo Czar Nicola ha una importanza, che va molto al di là della pura cortesia. Essa, commentata con molta simpatia dalla stampa dei due paesi, indica che la politica della Germania e quella della Russia non si trovano divise da una barriera, la quale sia giudicata insuperabile dai loro uomini di Stato, e che possono riannodare quella antica tradizionale amicizia, la quale aveva resistito a tutti gli avvenimenti, che mutarono la faccia dell'Europa durante l'ultimo mezzo secolo.

Il convegno di Peterhof è il trionfo di Bismarck, ma è altresì il trionfo della causa della pace, che non potrà non avvantaggiarsi notevolmente da una maggiore *entente* tra i due più potenti imperi del nostro continente.

Nè la Francia, la quale si prepara alla visita di Pietroburgo, si allarma oggi dell'incontro dei due Imperatori, o si allarmerà domani di quello di Umberto e Guglielmo ad Homburg.

La Francia sa che nessun proposito ostile a lei sarà portato e discusso in queste riunioni di Sovrani. Nè davvero, si allarmeranno della visita di Félix Faure allo Czar la Germania e l'Italia, che sanno, alla loro volta, il mantenimento della pace europea essere a Parigi, altrettanto che a Berlino ed a Pietroburgo, il cardine della politica estera.

E' questo un risultato veramente rassicurante e felice, che conferma quanto cammino, anche nell'aspetto morale, abbia fatto il progresso delle nazioni.

Molte volte è avvenuto in Europa che governi, abbastanza saggi per non volere correre avventure, abbiano avuta la mano forzata dal cieco eccitamento delle follè.

Oggidì è tutt'altra cosa. Ai temperati propositi dei governi risponde il sentimento generale, e, poche eccezioni all'infuori, giornali, uomini politici, assemblee legislative dovunque si affaticano, concordi, a smussare gli angoli fra gli Stati, a dissipare gli equivoci fra i popoli.

Ancora pochi altri passi su questa via e la pace generale, creduta chimera, potrà diventare realtà.

L'intreccio dei comuni interessi economici, diventato fitto e resistente, renderà le guerre pressochè impossibili.

I popoli cercheranno di combattersi e di vincersi sul terreno pacifico del lavoro e del commercio.

Sono queste le lotte, nelle quali vinti e vincitori nobilmente si confonderanno con pressochè eguali benefici, che la civiltà serba nell'avvenire ai popoli.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 7 — La Porta, riguardo l'articolo sesto del trattato di pace greco-turca tuttora in discussione, chiede di poter procedere allo sgombero delle sue truppe dalla Tessaglia in modo graduale, rispondente alle rate di pagamento dell'indennità di guerra, sicchè ad ogni rata soddisfatta sgombrerebbe una terza parte del paese entro quindici giorni.

Le Potenze concedono invece soltanto alla Porta l'occupazione della linea Salambria-Volo, e le chiedono l'immediato sgombro della parte meridionale della Tessaglia.

Per ora manca accordo in proposito.

Nei circoli degli Ambasciatori si attende la soluzione della questione entro otto giorni.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 7 — Il *Daily News* ha da Tabriz: Avvennero disordini alla frontiera turca. I Curdi Persiani saccheggiano varii villaggi. Furono spedite truppe sui luoghi.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Gli Ambasciatori decisero di non riunirsi più finchè il Ministro degli esteri, Tewfik Pascià, non comunichi loro la ratifica del trattato di pace fra la Grecia e la Turchia.

Inghilterra e Turchia.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 18,20. — Si ha da Costantinopoli che l'Ambasciata d'Inghilterra protestò presso la Porta avendo prove che il Sultano mandò nell'India degli emissari per sollevare i mussulmani contro gli inglesi.

Grecia e Bulgaria.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 7, ore 16,40. — Telegrafano da Vienna alla *Gazzetta del Popolo*: Un corrispondente di un giornale estero, ritornato ora dall'Oriente mi racconta che il presidente del Consiglio greco Ralli incolpò della campagna disastrosa la Bulgaria.

Questa avrebbe assicurato l'ex-Ministro Delyannis di partecipare alla guerra, mentre all'ultimo momento non si è più mossa.

Il trattato di pace.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 7, ore 23. — Eccovi quale sarebbe il testo del trattato di pace fra la Turchia e la Grecia.

La limitazione del nuovo confine comincierà al massimo una quindicina di giorni dopo la firma dei preliminari e sarà eseguita da una Commissione mista turco-greca; i delegati delle potenze funzioneranno, occorrendo, da mediatori.

L'indennità di guerra da pagarsi dalla Grecia è fissata alla somma di quattro milioni di lire sterline.

Verrà nominata una Commissione internazionale di controllo per impedire che il pagamento della suddetta indennità ridondi a danno dei possessori di rendita greca.

I privilegi che i suddetti greci possedevano in Turchia prima della guerra, saranno mantenuti.

Scambio reciproco dei prigionieri.

Amnistia generale.

Indennizzo ai proprietari privati danneggiati durante la guerra.

Conclusione di tre convenzioni per regolare i rapporti fra le diverse nazionalità, i rapporti fra i consoli, la procedura circa i delitti commessi durante la guerra dai greci in Turchia e dai turchi in Grecia.

Immediatamente dopo firmati i preliminari di pace cesserà lo stato di guerra e i turchi si ritireranno fino alla linea di Salambria, occupandone le principali posizioni fino al pagamento della intera indennità.

I sudditi turchi e quelli greci avranno reciprocamente piena libertà di soggiornare in Grecia e in Turchia.

Sino alla ratifica del trattato di pace i consoli greci in Turchia saranno posti provvisoriamente sotto il controllo della potenza, che fu incaricata di tutelare gli interessi greci in Turchia durante la guerra.

I processi, incominciati anteriormente alla guerra continueranno il loro corso; quelli nuovi si giudicheranno in conformità del diritto internazionale e i delegati delle potenze agiranno, occorrendo, come arbitri.

Inghilterra, Germania e Belgio.

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 7, ore 18,30. — Corre voce che i trattati dell'Inghilterra colla Germania e col Belgio saranno rinnovati, estendendoli semplicemente alle colonie.

Il convegno di Peterhof

Da Kronstadt a Peterhof.

(S) **Kronstadt**, 7 — Stamane vi era grande animazione nella città e nel porto per l'arrivo dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania, che fu favorito da un bellissimo tempo.

Verso le ore 10, numerosi vapori, coi membri della colonia tedesca ed i rappresentanti della stampa, si recarono incontro alla Squadra tedesca.

Lo Czar e il granduca Alessio indossavano l'uniforme di ammiraglio tedesco.

Alle ore 11 nubi di fumo indicavano l'arrivo di essa.

Poco dopo colpi di cannone salutavano l'imperiale *yacht Hohenzollern* alla testa della squadra e fu suonato l'Inno tedesco.

Allorchè l'Imperatore Guglielmo comparve sul ponte tutte le navi russe fecero le salve d'uso, tutti i marinai gridarono *Urrah!*

L'Imperatore Guglielmo veniva frattanto salutato da tutte le parti.

A mezzodì il *yacht Hohenzollern* gettò l'àncora. Allora colpi di cannone annunziarono l'arrivo del *yacht* imperiale russo *Alexandra*, con a bordo lo Czar e la Czarina, che ne discesero salendo sul *yacht Hohenzollern*.

L'incontro fra gl'Imperiali di Germania e di Russia fu quanto mai cordiale.

Lo Czar e l'Imperatore Guglielmo ripetutamente si abbracciarono e così pura l'Imperatrice Augusta e la Czarina.

Dopo essersi trattenuti circa un quarto d'ora insieme sull'*Hohenzollern*, gli Imperiali di Germania e di Russia salirono a bordo del *yacht Alexandra* e si recarono a Peterhof, dove arrivarono alle ore 1,50 pom.

I Granduchi e le Granduchesse, gli alti funzionari russi, il Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, il segretario di Stato, de Bülow, ed il personale dell'Ambasciata di Germania ossequiarono l'Imperatore e l'Imperatrice al loro arrivo.

Gli Imperiali di Germania e di Russia si recarono in vettura al Grande Palazzo, ove gli ospiti discesero. Ebbe quindi luogo un *déjeuner* di famiglia.

Lo Czar nominò l'Imperatore Guglielmo ammiraglio *à la suite* della marina russa.

Dappertutto grande entusiasmo.

(S) **Pietroburgo**, 7 — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, accennando all'arrivo in Russia dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania, scrive: La popolazione della Capitale considera questa visita come una nuova prova dei vincoli di parentela e di amicizia tradizionale, i quali uniscono le LL. MM. ai nostri Sovrani ed alla Casa Imperiale, e come un pegno prezioso allo stesso tempo delle relazioni amichevoli così felicemente stabilite fra i due imperi vicini, rivolge all'Imperatore ed all'Imperatrice di Germania i suoi più caldi auguri di benvenuto. „

La *Nowoje Wremja* saluta l'arrivo in Russia dell'Imperatore di Germania e dice: " La parte che assunse la Germania durante la guerra cinese-giapponese, essa non ha cessato d'esercitarla fino al giorno d'oggi. La Germania sta ancora alla testa della triplice e nel medesimo tempo si dà cura palese di mantenere rapporti amichevoli con le due nazioni che sono fuori di quell'alleanza. Bisogna riconoscere che la diplomazia tedesca ha contribuito non poco a promuovere l'accordo delle potenze continentali, la cui serietà spinse l'Inghilterra ad abbandonare la sua politica isolata nell'Oriente cristiano.

L'Imperatore Guglielmo, confermando col fatto il desiderio tante volte espresso da lui di essere il protettore della pace e della tranquillità dell'Europa, ha promosso senza dubbio quella combinazione internazionale, la quale ha lasciato rappresentare alla Russia la prima parte negli affari d'Oriente.

Noi crediamo che l'Imperatore, il quale viene appunto da noi alla vigilia della conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia, pace dovuta alla mediazione delle potenze, giunga a Peterhof animato dal desiderio di aiutare sempre più i successi della diplomazia europea.

Partendo da questo punto di vista, vi è da supporre che l'Imperatore tornando in Germania abbia più che mai ragione di attenersi a quel programma politico che lo spinse così durante la guerra cinese giapponese come nel primo stadio della mediazione delle potenze nelle faccende orientali a serbarsi in pieno accordo con la Russia e con la Francia.

Perciò vediamo nella visita dell'Imperatore una nuova garanzia dei buoni rapporti fra la Russia e la Germania. Questi rapporti sono desiderati da ogni buon russo come base della situazione internazionale; essi tolgono alla Triplice il carattere di combinazione politica diretta contro la Francia e contro la Russia.

I creatori di questa situazione internazionale sono stati senza dubbio negli ultimi tempi l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatore Guglielmo. Noi speriamo che quest'ultimo, al pari dell'amico e alleato, riporterà dalla Russia l'impressione che ciò è saputo e valutato nei nostri circoli politici. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 16,20. — I giornali cercano di attenuare l'importanza del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Russia dicendolo un puro atto di cortesia.

La *Liberté* crede però che fra i due Sovrani si tratteranno questioni gravissime.

Parigi, 7, ore 18,32. — Il *Journal des Débats* non si preoccupa delle effusioni russo-tedesche, in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo in Russia, sapendo essere saldi i legami tra la Russia e la Francia.

Il controllo sulle finanze greche

La *Politische Correspondenz* pubblica con l'etichetta da Londra un comunicato manifestamente di carattere ufficioso sul controllo, al quale le potenze intendono di sottoporre le finanze della Grecia.

Eccolo:

" In Grecia l'opinione pubblica non si oppone al controllo con quella ostinazione che la stampa d'Atene vorrebbe far credere. Vi è invece una parte non insignificante degli uomini politici di Grecia che, negli ultimi tempi, si è assuefatta al pensiero di un controllo finanziario estero, e lo considera come una delle conseguenze inevitabili della infelicissima guerra. Ciò è confermato dal fatto che alcuni dei ministri si sono pronunziati già in favore del controllo.

" L'atteggiamento della maggioranza del gabinetto d'Atene si deve ritenere l'effetto della depressione, che si è impadronita dell'animo del Re, quando gli è stata comunicata la risoluzione delle potenze.

" Si spera tuttavia che il Re come il Governo accetteranno il controllo persuadendosi che la loro opposizione non condurrebbe a conseguenze positive e pratiche ed avrebbe per mero risultato quello di ritardare la conclusione della pace „.

Félix Faure in Savoia

Echi del pranzo d'onore.

(S) **Thermignon**, 7. — Il banchetto fu improntato a grande cordialità. Non fu fatto alcun brindisi.

Il generale Ponza di San Martino ed il maggiore Greppi si accomiatarono dal presidente della Repubblica, Félix Faure, alle 9,30 pom.; indi conversarono fino alle ore 10 cogli ufficiali francesi.

Prima di salire in vettura, il maggiore Greppi abbracciò il generale Verdière, che nel 1885 era a capo della missione francese intervenuta alle grandi manovre italiane e presso il quale il maggiore Greppi era stato allora addetto.

La partenza degli inviati del Re

La partenza del generale di San Martino e del maggiore Greppi per Modane ebbe luogo colle stesse formalità dell'arrivo.

Il generale Ponza di San Martino ed il maggiore Greppi lasciarono Modane nella notte.

(S) **Torino**, 7 — Il generale Ponza di San Martino ed il maggiore Greppi sono ritornati, stamane, da Thermignon.

Il saluto del gen. di San Martino.

(S) **Modane**, 7 — Il generale Ponza di San Martino, rispondendo, ieri, al benvenuto datogli al suo arrivo in questa stazione, dal tenente colonnello Ménétrez, a nome del Presidente della Repubblica, disse in francese: " Sono felice dell'occasione che mi è data di venire sul territorio francese a complimentare da parte di S. M. il Re d'Italia il Presidente della Repubblica francese, pel quale tutti hanno tanta stima. Questa visita che ho l'onore di fare, per ordine di S. M., permette constatare i buoni rapporti che esistono fra la Francia e l'Italia e che i vincoli i quali uniscono le due nazioni sorelle, si stringono sempre più colla mia più grande gioia. „

La manovra di ieri.

(S) **Pralognan**, 7. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, su di un muletto, assistette, stamane, alle manovre sulle montagne del Vanoise e fece colazione in riva al lago Long.

I commenti della stampa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 16,20. — Il *Matin* e l'*Eclair* dicono che l'Italia, designando un generale a salutare il signor Félix Faure, affermò l'evoluzione verso un ravvicinamento politico ed economico fra i due paesi.

ARMI ED ARMATI

Giudici di campo alle grandi manovre.

Sono stati scelti come giudici di campo alle grandi manovre i seguenti ufficiali:

Tenente generale Bruti cav. Bruto, com. generale dell'arma dei carabinieri.

Maggiore generale Guerini cav. Giov. Battista, com. dell'artiglieria da campagna a Piacenza.

Maggior generale Ferraris cav. Carlo, com. la scuola centrale di fanteria.

Colonnello Massone cav. Giulio, Comando del Corpo.

Id. Corticelli cav. Carlo, com. in 2.o scuola di guerra.

Id. Giglioli cav. Alfredo, com. il 90.o fanteria.

Id. Paganini cav. Antonio, com. in 2.o scuola militare.

Id. Cortese cav. Giovanni, com. in 4.o bersaglieri.

Id. Edel cav. Vittorino, com. il 1.o fanteria.

Id. Berta cav. Luigi, com. scuola cavalleria.

Id. Richetta di Val Gloria cav. Guido, com. il regg. *Aosta* cavalleria 6.o.

Id. Aprosio cav. Emilio, com. il 16.o artiglieria.

Id. Caligaris cav. Eugenio, com. l'8.o artiglieria.

Pei Collegi militari.

E' imminente la pubblicazione sulle norme per le ammissioni di nuovi allievi ai Collegi militari per l'anno 1897 98, essendo intervenuto completo accordo fra i ministri della guerra e della P. I.

Le manovre alpine francesi.

La prima giornata di manovre si è svolta il 5 agosto sulla riva sinistra dell'Arc. Tre gruppi alpini, il 6.o, 14.o 18.o e il 5.o figuravano il nemico, occupando Lanslevillard e Lanslebourg.

Il corpo nemico — rafforzato da una batteria da 80 di montagna — è comandato dal generale Bruneau, comandante la 5.a brigata. Egli rappresenta un nemico che sia riuscito a passare dai colli del confine, e occupa le alture del Grand Coin, fra il colle di Sollières e la Piccola Turra.

L'attacco alle forze di Bruneau è diretto dal generale Robillard, comandante la 28.a divisione. Egli ha con sè 2 brigate, quella del gen. Bonnet, col 12.o il 3.o e il 14.o battaglione di cacciatori, batterie di montagna e distaccamenti del genio; quella del gen. Lallement, comprendente l'11, il 28 e il 22.o battaglione alpini, e un battaglione del 158.o fanteria. Oltre a queste forze Robillard dispone di due batterie del 12.o leggero, inviate dal parco leggero di Modane, una delle batterie sull'altipiano di Sardières, due pezzi alla Loza — gruppo che domina Sollières a 2407 metri; quattro altri alla Turra-d'Aussois, al disopra dell'Esseillon.

Alle nove, dal fondo del ruscello di Sollières, rimbomba la fucilata. L'assalitore sale per la Porteille; la batteria da 80 lo fulmina senza fermarlo.

Gli zappatori del 13° alpini svolgono il filo del telefono, pel quale un sergente del genio trasmette gli ordini; i segnali ottici partono dal lucente riflettore elettrico.

Alle 9,25 i cacciatori, che debbono scacciare il supposto nemico, salgono in lunga linea verso il Monte-Freddo; il 13° alpini (nemico) li fulmina colla ben nutrita fucilata, e li costringe a ripiegarsi. Le forze dell'assalitore (partito francese, o dell'ovest) si accrescono ogni momento; Bruneau fa rinforzare la sua ala sinistra, e dà ordine alla batteria da 80 di tirare senza riposo sull'assalitore.

Ma le prime linee della brigata Lallement sboccano dalla foresta, e si elevano rapidamente; a Lanslebourg, dopo una fortissima fucilata, l'assalitore ha occupato tutto il limitare dei boschi. Alle 10,10 l'assalitore ha messo in posizione una batteria alla Porteille, e impegna un duello colla batteria da 80. Le colonne assalitrici sono da Bruneau cannoneggiate in modo che — dicono i competenti — se fossero cannoni carichi a palla, non si salverebbe uno degli assalitori.

Alle undici arriva a cavallo il presidente Faure, e l'azione si riscalda, terminando colla vittoria del partito ovest sul nemico. Ma l'opinione di chi vi ha assistito è che Bruneau non sarebbe stato cacciato dalle sue posizioni, se avesse potuto difenderle altrimenti che a polvere.

L'arbitrato internazionale.

(S) **Bruxelles**, 7. — La Conferenza interparlamentare per l'arbitrato è stata aperta oggi.

Beernaert, presidente della Camera dei Rappresentanti, fu eletto presidente della Conferenza.

Il ministro degli affari esteri, de Favereau, diede il benvenuto ai delegati esteri, fra i quali erano vari rappresentanti italiani ed il generale Türr.

Il nostro commercio nel 1.° semestre

Materie tessili e manifatture.

Tre sono le materie tessili principali che costituiscono l'esportazione di questo genere di materie prime dall'Italia all'estero: la seta, la canapa e, a grande distanza, la lana.

Ecco il confronto fra la rispettiva esportazione nei due primi semestri 1896-1897.

Quantità.

		1896	1897	Differenza
Seta	quint.	28,510	28,825	+ 315
Canapa	„	296,661	342,411	+ 115,750
Lana	„	15,957	6,937	— 9,020

Valore.

		1896	1897	Differenza
Seta	L.	118,343,960	123,888,680	+ 5,544,720
Canapa	„	17,452,897	26,365,647	+ 8,912,750
Lana	„	3,679,560	1,564,070	— 2,115,490

Abbiamo dunque avuto in sei mesi fra seta e canapa un aumento di oltre 14 milioni alla esportazione, in parte dovuto al rialzo dei prezzi della seta tratta semplice, venduta a 4300 lire il quintale in media.

Di fronte a questa esportazione abbiamo una importazione di seta greggia di 9,784 quintali per quasi 32 milioni e mezzo di lire con un aumento di 10,667,300 sull'anno precedente.

Questa apparente contraddizione si spiega con un fatto semplicissimo.

Una gran parte delle nostre sete greggie passano in Francia per una prima lavorazione e ritornano in Italia con un supplemento abbastanza forte, ad alimentare i nostri stabilimenti industriali. In questo viavai c'è l'interesse nostro per cui le due partite dell'entrata e dell'uscita si integrano e si completano.

Ciò che risulta meglio dalla aumentata esportazione dei filati e dei tessuti serici, come vedremo in appresso.

Senza contropartita di importazione è invece l'uscita della nostra canapa, che, dopo una sosta, ha ripreso il progressivo aumento, sebbene abbia subito una sensibile diminuzione nei prezzi in causa della concorrenza dei tessuti di cotone, che vanno sempre più restringendo il consumo delle tele di filo.

L'esportazione semestrale della canapa greggia ha seguito negli ultimi cinque anni questa vicenda:

1893	quintali	170,986
1894	"	160,266
1895	"	213,362
1896	"	226,661
1897	"	342,411

Nei due ultimi semestri si è diretta ai paesi seguenti:

	1896	1897
	quintali	
Austria-Ungheria	13,470	26,484
Belgio	8,067	17,873
Francia	42,152	57,203
Germania	47,268	80,128
Inghilterra	78,844	107,400
Spagna	12,072	10,153
Svizzera	5,420	12,806
Altri paesi	18,768	24,364
Totale	226,661	342,411

Oltre alla canapa greggia abbiamo pure una discreta esportazione di cordami, di filati di canapa e di canapa cardata e pettinata per un complesso di circa 42,000 quintali.

I manufatti di seta consistono specialmente in tessuti di seta così divisi (6 mesi) per valore:

	1896	1897	Diff.
Tessuti neri lisci	2,690,464	2,757,832	+ 67,368
Id. id. operati	110,349	95,341	— 15,008
Id. color. lisci	7,561,924	8,045,056	+ 483,132
Id. id. operati	1,148,670	1,491,930	+ 343,260
Id. misti neri	248,265	147,853	— 100,412
Id. id. colorati	1,657,944	943,488	— 714,456
Id. di cascami	182,784	245,640	+ 62,856

A queste principali categorie di manifatture bisogna aggiungere gli oggetti cuciti che da qualche anno segnano aumento, mentre prima non ne esportavamo un solo chilogramma e ne importavamo invece in grande copia.

Nel semestre ultimo ne abbiamo esportato per un valore complessivo di 2,248,320 con L. 869,160 di aumento sul corrispondente 1896.

Finalmente abbiamo esportato per quasi 6 milioni di cascami e strusa e per quasi 5 milioni di filati serici, oltre a piccole quantità di pizzi, nastri, passamani, ecc.

In complesso la categoria seta nei primi sei mesi del corr. anno ha fatto entrare in Italia un valore di L. 153,377,876, ossia 4,748,089 di più del primo semestre 1896.

I nostri tessuti di seta sono acquistati specialmente dall'Inghilterra (90,321 quint. su 287,403), dalla Svizzera (43,668), dalla Turchia (25,933), dalla Germania (16,722) e dall'Austria (11,910) ed in quantità minori da parecchi altri paesi d'Europa, Africa ed America.

La sericoltura adunque rappresenta per l'Italia un valore che oscilla fra un terzo e un quarto della sua esportazione totale.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 7 contiene:

R. D. col quale viene abolita la vendita e l'uso delle marche catastali — Id. id. che applica la riduzione del 10 per cento su tutte le pensioni ed i sussidi annui rinnovabili a carico della Cassa invalidi della marina mercantile in Livorno.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio e in quello del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Prospetto dimostrante il movimento del Debito Vitalizio nell'esercizio 1896-97.

Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 26 luglio 1897 — Ampliamento e modificazione d'area di miniere.

Direzione della Sanità pubblica.

Concorso. — E' aperto il concorso per la nomina del Direttore dei Laboratori della sanità Pubblica, con lo stipendio di lire 5,000 annue.

Il concorso è per titoli. La Commissione però ha facoltà di sottoporre a prove di esame i candidati, ove lo ritenga necessario.

Le domande devono pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 5 dicembre.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova 7. — Oggi la nave *Cristobal Colon* completamente armata, dopo esaurite tutte le prove in modo soddisfacente, è partita dirigendosi alle isole Baleari.

Firenze 7. — Domani alla Camera del lavoro ha luogo una adunanza di agricoltori per tutelare il patto colonico.

Comacchio 7. — Regna un giustificato malcontento fra gli impiegati comunali che sono in arretrato di ormai sei mesi di stipendio!

Modena, 6. — Stante l'impossibilità di formare la Giunta comunale e il profondo dissidio fra moderati e progressisti, è imminente la nomina di un Commissario regio.

Novara, 7. — Domani nella sala della Deputazione provinciale, verrà inaugurato un busto marmoreo in memoria del senatore Perazzi, per molti anni presidente di questo Consiglio provinciale. Autore del busto è lo scultore Lusardi di Varallo.

Camerino, 6. (*Ayrton*). — Nelle ore pomeridiane di ieri in contrada S. Marcello si appiccò il fuoco alla capanna e ad un pagliaio di proprietà di Francesco Ruiti. I pompieri, accorsi di qui, impedirono a che le fiamme investissero i fabbricati vicini, quantunque la mancanza d'acqua rendesse difficilissimo il loro compito. Il danno pare ammonti a circa L. 3000.

Vennero arrestati lo stesso colono e la moglie sospettati d'incendio doloso.

Genova, 7, ore 23.30 — Questa mattina certo Angelo Pappo, pazzo, ricoverato in questo Manicomio, si uccideva, impiccandosi ai ferri del letto.

Nei giornali di Milano troviamo la notizia (che la *Stefani* si è dimenticata di comunicare) della morte avvenuta la notte del 5 alla sua villa in Castelnuovo Erba, del senatore **Alessandro Rossi**.

Nato a Milano il 25 novembre 1814 da facoltosa famiglia della borghesia, venne cresciuto al culto della libertà della patria.

Cospirò e lottò contro l'Austria, specialmente nelle memorabili giornate del 1848, quindi militò nella compagnia dei bersaglieri comandata dal prode Simonetta.

Dal 1848 al 1859 proseguì, insieme agli altri patriotti lombardi, l'opera della redenzione.

Lungo la VII legislatura del Parlamento rappresentò alla Camera dei deputati in Torino il collegio di Cantù e con regio decreto in data 15 marzo 1864 venne assunto alla dignità di senatore del Regno e per censo e per le non poche benemerenze patriottiche.

In ambedue le Camere seppe conciliarsi la stima e l'affetto dei colleghi. Apparteneva al partito liberale moderato.

Nella sua nativa Milano resse parecchi importanti uffici e fu più volte consigliere comunale.

Disgrazia sulle Alpi.

(S) **Coira**, 7 — Il signore e la signora Descaldi, di Genova, accompagnati dalla guida Metzger, mentre facevano il giro della Diavolezza giunsero ad un crepaccio del ghiacciaio.

La guida aiutò la signora Descaldi a passare il crepaccio, e poscia voleva aiutare il sig. Descaldi a fare altrettanto, ma questi rifiutò l'aiuto e prese lo slancio per passarlo. Il salto gli fallì ed egli scomparve nel crepaccio, dove indi venne estratto cadavere.

Una città in fiamme.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 7, ore 21. — La città di Marmaros Terzina è in fiamme. Finora 200 case sono distrutte.

Il fuoco perdura. Si teme che vi siano delle vittime.

NOTE AGRARIE

Attenti alla peronospora e oidio.

Le pioggie che cadono abbondanti ora quà ora là nelle nostre vigne, potranno dar sviluppo alle crittogame, favorite dall'umidità e dal calore che tornerà ad essere elevato.

Coloro che fecero da tempo l'ultima irrorazione, dovrebbero subito eseguirne un'altra, collo scopo precipuo di difendere le foglie ultimamente sviluppatesi, ed anche per fornire nuovo rimedio a quelle che ne fossero rimaste sprovviste.

Se invece l'ultimo trattamento è stato fatto da poco si può rimandare a più tardi l'irrorazione, ma conviene in tal caso essere molto diligenti, cioè sorvegliare la vigna e metter mano alle pompe, appena se ne manifesti il bisogno, cioè appena si vede che la peronospora comincia a svilupparsi in modo sensibile sulle foglie.

In complesso le vigne stanno bene e presentano una perfetta e completa maturazione. Sarebbe imperdonabile mandarle a male.

Bisogna tener d'occhio anche l'oidio che potrebbe [illegible] sui grappoli e danneggiarli. Sarà utile [illegible] dopo l'irrorazione, fare una solforari[illegible] limitata alla sola uva, leggera e fatta nelle ore fresche. Si avrà economia di zolfi e si eviteranno le scottature possibili nelle ore calde.

A proposito di fillossera.

La Commissione consultiva per la fillossera, facendo al Ministero di agricoltura le proposte per l'azione nella presente campagna antifillosserica, relativamente alla provincia di Roma, dopo il risultato negativo ottenuto [illegible] due anni di seguito a Montalto e Viterbo, ha proposto la sospensione per il corrente anno 1897 di ogni ricerca in quei due territori.

Circa i rimedi, la Commissione, esaminati i nuovi rimedi proposti al Ministero, ha ritenuto che la massima parte di essi non possa esser presa in considerazione, o per essere presentati come *segreti*, o perchè mancanti di base scientifica ed economica.

L'unica eccezione la Commissione ha fatto per la proposta fondata sull'applicazione del *carburo di calcio*, a proposito del quale la Commissione ha espresso il voto che, potendo, si eseguiscano prove presso qualcuno dei vigneti sperimentali, in regione fillosserata.

L'on. Guicciardini ha accolto questa proposta ed esperimenti in questo senso si stanno eseguendo.

La Commissione, considerando che è interesse della viticultura nazionale il diffondere cognizioni precise e le più recenti sull'argomento della fillossera, sia per eseguire prontamente le operazioni suggerite, sia per poter far conto sulla cooperazione morale della popolazione e sugli aiuti pecuniari dei corpi morali ha fatto voto, affinchè venga pubblicata una breve relazione sommaria, in forma popolare, sui metodi in uso e sui risultati ottenuti in Italia, nel ricercare e nel combattere la fillossera e nelle prove sulle viti americane.

Circa le viti americane la Commissione ha fatto al ministero varie proposte delle quali farò argomento in altre note, per norma dei viticultori.

Miles agricola.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Pres. Giorgi — Cons. [illegible], Bargoni, Bentivegna, Perla, [illegible] — Referendario Schanzer — Segr. Prina.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 6 agosto 1897.

Opera Pia Pizzi - avv. [illegible] - c. *Congregazione di Carità di Milano* - avv. Oliva e *Ministero interni*, per annullamento del R. decreto 18 agosto 1896, in quanto [illegible] all'O. P. sudd. Congregazione l'O. P. sudd. - *Rel. Imperatrice - Accolto.*

Congregazione di Carità di Pavia - avv. Scotti - c. *Intendenza finanza di Pavia* [illegible] a rimborso spese mendicità - *Rel. Racioppi - Accolto.*

Scorni Antonio avv. Congr. Carità di Muro Lucano - avv. Summonte - c. *Ministero Agr. Ind. e Comm.* che con decreto 3 gennaio [illegible] l'amministrazione del [illegible] Istituto de' prestiti [illegible] di Muro Lucano, affidandola temporaneamente ad un commissario - *Rel. Bentivegna - Respinto.*

Ministero del Tesoro, per l'Intendenza finanza di Perugia - c. *Deputazione Prov. di Perugia* in rappresentanza dei ricoveri di mendicità di Foligno, Spoleto e Rieti - avv. Marchetti - per annullamento della decisione della G. P. A. dell'Umbria relativa a rimborso spese d'indigenti inabili al lavoro - *Rel. Imperatrice - Accolto.*

Motta Vincenzo. - Avv. Romeo S. e N. - c. *Ministero Interni* - *Comune Cerami*, perchè annullata la deliberazione consiliare del Comune suddetto, che aveva confermato per sette anni in carica il ricorrente, segretario del Comune - Rel. *Racioppi - Accolto.*

Pastorino Pasquale - avv. Tripepi - c. *Prefetto di Reggio Calabria*, per avere ordinata la vendita della cauzione prestata dal ricorrente, quale esattore-cassiere del consorzio di arginazioni della sponda sinistra del torrente [illegible] - Rel. *Bentivegna - Respinto.*

Comune di Piazza Armerina. - avv. Lacava - c. *G. P. A. di Caltanissetta*, per annullamento della decisione, [illegible] reintegrava Loggia Antonio, [illegible] municipali [illegible] ricorrente [illegible] - *Racioppi. - Respinto.*

Comune di Lonigo - avv. Righi - c. *Ministero dell'Istruzione Pubblica*, per negato concorso dello Stato, nell'aumento dello stipendio dei maestri elementari - Rel. *Schanzer - Sospesa decisione.* Atti alla Cassazione per la competenza.

Esplosione di cartuccie.

(S) **Rustchuk** 7 — Nel pomeriggio di ieri vi fu un'esplosione nel deposito di cartuccie.

Finora si rinvennero 46 morti. Sessanta feriti si trovano in stato disperato.

Il Principe di Bulgaria ed i Ministri visitarono l'ospedale rimanendovi lungamente.

Teatri ed Arte

Lirica — *Stirring Times* è il titolo di una nuova opera in tre atti del maestro Sydney Ward, che dopo essere stata rappresentata nelle provincie verrà data nella prossima stagione a Londra.

Il soggetto è un episodio storico del periodo dal 1812 al 1815 e il terzo atto si svolge all'epoca della battaglia di Waterloo.

— Per la serata di gala a Wiesbaden in onore dei Sovrani d'Italia, si fanno grandi preparativi.

Il teatro sarà tutto decorato e ornato di fiori. Il programma della serata sarà stabilito soltanto al ritorno dell'imperatore dalla Russia, ma si crede che sarà rappresentato il *Burggraf* di Lauft con musica di Schlar, perchè nuove decorazioni sono state ordinate a Vienna. Seguirà il ballo *Preziosa*.

Dopo la rappresentazione i Sovrani torneranno con un treno speciale ad Homburg.

Drammatica — Per la prossima stagione alla Porte Saint Martin, dove recita Coquelin *ainé*, si annunziano diverse novità. Citiamo *l'Aventurier*, dramma in cinque atti in prosa di Giulio Lemaître; *Cyrano de Berge*, grande commedia drammatica di Edmondo Rostand; *La mort de Hoche*, dramma storico di Paul Déroulede.

— Secondo il *Figaro* gli impresari americani Carl e Theodor Rosenfeld avrebbero scritturato Ermete Zaccone per una grande *tournée*. Egli si recherebbe nella ventura primavera a Parigi e poi a Londra.

Il giornale soggiunge che per tale *tournée* verrebbe pagata all'artista italiano la somma di mezzo milione!

— Le due rappresentazioni della Comédie Française ad Orange colle *Erinni* la prima e coll'*Antigonè* la seconda, hanno prodotto complessivamente 75,000 lire. E' una bella cifra!

Varie — Il vecchio teatro dell'Alcazar di Bruselles si riaprirà abbellito e rimodernato il 18 corrente, sotto il nuovo nome di Théâtre des " Nouveautés.

Le Chiese di Roma

SS. Giovanni e Paolo.

La chiesa sorge sulla vetta del monte Celio, nel luogo ove si crede che abitassero i fratelli Giovanni e Paolo, martirizzati per la loro fede cristiana a tempo di Giuliano l'apostata.

La chiesa fu fondata e arricchita dal nobile romano Pammachio, amicissimo di San Girolamo, levato poscia all'onore degli altari. E' uno dei più antichi e illustri titoli cardinalizi; e, oltre i corpi dei santi patroni, conserva i corpi degli undici martiri stellitani.

All'antichissimo e cadente edifizio praticarono opportuni restauri il munifico e celebre cardinale Latino Orsini (1455) e più tardi il cardinale di Pellevè, quel fanatico partigiano della Lega che morì di dolore udendo che Enrico IV era entrato a Parigi.

La Chiesa, dopo essere stata ufficiata dai Gesuati — poi soppressi — indi dai Domenicani inglesi e dai signori della Missione, passò ai Passionisti.

Le otto colonne del portico dal quale si entra nella chiesa hanno antica origine, e due sono di granito rosso di Sieve, molto usitato negli antichi edifizi, oggi rarissimo; così sono antichi i due leoni dell'atrio.

L'interno della chiesa è a tre navate divise da pilastri e da ventiquattro colonne di marmi diversi; il pavimento è a mosaico antico. Una pietra, cinta da un cancello, indica il luogo ove, secondo la tradizione, caddero recise le teste dei martiri Giovanni e Paolo.

Fino al 1870 il senatore di Roma soleva fare, il 26 giugno, l'offerta di un calice d'argento e di quattro torcie di cera, in memoria di un voto solenne; ora la costumanza è abbandonata.

Le campane e il campanile di S. Giovanni e Paolo hanno pure dei pregi storici notevoli.

Una spedizione scientifica nel Mar Rosso

La nave " Pola „ della marina austriaca partirà dal porto omonimo il 10 settembre con una importante spedizione scientifica per continuare la campagna zoologico-chimico-fisico oceanografica intrapresa l'anno scorso nel Mar Rosso fra Gedda e Aden.

Fino dal 1874 la marina austriaca intraprese siffatti viaggi scientifici nell'Adriatico e nella parte orientale del Mediterraneo; negli ultimi anni essa li ha estesi anche al Mar Rosso.

L'ammiraglio Sterneck invitò l'anno scorso l'Accademia Imperiale delle scienze a prender parte a queste spedizioni e ad estendere le indagini anche al Magnetismo terrestre e alla meteorologia fondando stazioni meteorologiche in diversi punti del Mar Rosso.

La " Pola „ sarà comandata durante questa campagna dal capitano di corvetta v. Pott e gli scienziati dell'Accademia dipenderanno dal consigliere aulico dott. Steindacher.

La " Pola „ è fornita di tutto il materiale necessario agli studi; il suo stato maggiore si compone di ufficiali [illegible] e cultori delle scienze, ed essa è illuminata a luce elettrica.

L'anno scorso essa riuscì già a fondare diverse stazioni meteorologiche sulla costa arabica del Mar Rosso, e quest'anno si spera che essa possa fare osservazioni e scoperte utili alla scienza.

Una sfida a Stoilow.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 7, ore 20.40. — Il barone Nopesa, intendente del teatro dell'Opéra, noto per gli scandali provocati con una ballerina in teatro, avendo saputo che il presidente del Consiglio bulgaro Stoilow aveva sparlato di lui ha deciso di sfidarlo per telegrafo o mandandogli i suoi padrini a Sofia.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - III Sezione feriale

Pres.: Benaglia - Giudici: Gatti e Spinosi - P. M.: Ciofi - Difesa: Coari.

L'amore pei figli.

Nel maggio scorso alcune donne denunziarono alla P. S. che i coniugi Enrico e Guglielmo Mengoni maltrattavano il loro bambino minore, a nome Barsanti, il quale era affetto anche di una imperfezione organica. Si assunsero informazioni, e si accertò che molto spesso, troppo spesso, i due Mengoni, specialmente la donna, percuotevano brutalmente il bambino per ogni minima ragione; ad esempio pel solo fatto che mangiava con le dita invece che con la forchetta, la mamma gli tirò uno sgabello, che fece cadere in terra il piccolo martire.

Il Tribunale ieri, assolto Enrico Mengoni per non provata reità, ha condannato la moglie a soli tre mesi di detenzione, ravvisando nei fatti risultati soltanto un abuso nei mezzi di correzione.

A porte chiuse.

Venne ieri condannato ad un anno di reclusione, che sconterà in una casa di correzione, Nicola D'Angelo, ragazzo undicenne, sorpreso da un frate mentre compieva atti immondi sopra un bambino poco più piccolo di lui.

Dif. Radogna e Sirolli.

Le due Sezioni civile e penale della Corte d'Appello saranno composte nel primo periodo feriale (7 agosto-20 settembre) nel modo seguente:

Udienze civili - Pres.: Pucciani - Consiglieri: Natali, Niutta, Sacco, Agresti, Romano, Mannacio, La Terza.

Udienze penali - Pres.: Caprino - Cons.: Marchetti, De Francesco, Liuzzi, Catastini, Peroni.

Sezione d'accusa - Pres.: Caprino - Cons.: La Terza e Peroni.

Commissione del gratuito patrocinio - Marchetti.

Ammonizioni - Peroni.

Incidenti - Agresti.

Pioggie e inondazioni

(S) **Gran** (*Ungheria*), 7 — Le acque del Danubio salendo enormemente, la città si trova in imminente pericolo d'inondazione.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Budapest, 7, ore 20.40. — Telegrafano da Gran che i rioni bassi della città sono già sott'acqua. Gli abitanti per uscire si servono di barche. 600 soldati lavorano al salvataggio.

Malgrado il pericolo la popolazione si mostra indifferente.

All'isola della Margherita l'acqua è alta 1 metro. I villeggianti fuggono qui su barche.

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

Dalla provincia romana

Ceccano, 6 — Nelle ultime elezioni amministrative il partito indipendente ha riportato un vero trionfo. Questa vittoria, inevitabile conseguenza della reazione degli oppressi contro gli oppressori, ha entusiasmato l'intera popolazione, la quale finalmente potrà avere al comune dei rappresentanti seri e disinteressati. A Sindaco è stato eletto il sig. Lorenzo Liburdi, splendida figura di galantuomo, il quale gode le simpatie generali. La sua serietà ed imparzialità ci è arra sicura di un miglior avvenire per il nostro paese. L'egregio uomo in questi giorni è stato fatto segno alle più affettuose ed entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 8 agosto 1897 — S. Ciriaco.

Leva il Sole alle ore 5.11 m. — Tramonta alle 7,19 s.
Leva la Luna alle ore 4.24 s. — Tramonta alle 0,4 s.

BOLLETTINO METEORICO

7 agosto

Europa: pressione intorno 765 Haparanda, Riga, Vilna, Lemberg, Vienna, Monaco; bassa, 755 Nord, Inghilterra.

Italia 24 ore: barometro poco variato Nord, Centro, aumentato circa un mill. Sud, qualche temporale Italia inferiore. Stamane cielo sereno Isole, Sud continente, versante Adriatico, nuvoloso vario altrove.

Barometro: quasi livellato intorno 762.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo in generale sereno, qualche temporale.

Nelle provincie dalle ore 7 del 6 alle ore 7 del 7.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27 9	20 0	Roma	30 4	19 1
Milano	31 6	16 7	Foggia	31 1	22 0
Venezia	35 4	20 5	Bari	27 2	17 8
Ancona	26 3	20 0	Napoli	28 0	21 4
Perugia	27 8	19 5	Palermo	29 9	17 0
Firenze	30 7	19 0	Cagliari	31 0	19 5

All'estero ore 8 del 7.

Atene	28 8	Budapest	18 8	Zurigo	17 1
Pietroburgo	12 1	Trieste	26 5	Lugano	18 0
Mosca	19 0	Madrid	20 5	Ginevra	19 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	19 9
Amburgo	19 5	Parigi	18 7	Malta	... 9
Praga	17 4	Nizza	22 4	Algeri	26 4
Vienna	16 2	Monaco	18 2		

Rebus-Monoverbo

C Inveire contro i deboli C

Spiegazione del Passatempo precedente: FAR-FALLA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Pavia. - 28 agosto - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Varzi. Vendite annue sali L. 49,733; tabacchi L. 67,578.

Municipio di Misilmeri. - 25 agosto - Appalto dazio consumo. Annuo canone L. 42,120.

Comune di Ferrate (Roma). - 25 agosto - Taglio bosco in frazione Civitella. Pres. L. 18,930.

Comune di Salemi. - 25 agosto - Costruzione della via Conte Umberto. Pres. L. 44,755.

Direzione costruzioni Spezia. - 25 agosto - Fornitura tubi ottone e rame. Pres. L. 700,000.

Municipio di Messina. - 14 agosto - Riparazioni urgenti alla strada-Messina-Granatari. Pres. L. 60,000.

R. LOTTO

Estrazioni del 7 agosto 1897

Bari	81	6	37	11	32
Firenze	73	60	5	1	4
Milano	11	41	78	43	5
Napoli	19	34	5	32	76
Palermo	14	64	49	26	60
Roma	16	70	34	81	72
Torino	27	64	54	67	59
Venezia	42	67	34	32	81

COSE LOCALI

La questione del prezzo del pane.

E' la questione all'ordine del giorno e naturalmente si tratta di una questione grave perchè rappresenta un grande interesse d'ordine generale.

Non è il caso di esaminare ora le cause che hanno prodotto l'aumento del prezzo del pane: se ne è discorso abbastanza per dovervi insistere ancora.

La questione dell'aumento del pane ha sollevata una discussione sulla opportunità dell'istituzione di forni cooperativi nei quali taluni sperano di poter trovare un freno alla speculazione e quindi una specie di calmiere pel prezzo di vendita del pane.

Così già si agitano varie proposte e si organizzano associazioni per vedere di realizzare in qualche modo questo progetto.

Noi crediamo che non sia il caso di nutrire illusioni intorno a simili espedienti che già altre volte hanno fallita alla prova.

A parte le difficoltà contro le quali urtano le cooperative di consumo e di produzione, sta il fatto che per poter fabbricare il pane a buon mercato e chiedere la soluzione al forno cooperativo, è necessario di avere anzitutto a buon mercato la materia prima.

Quando il forno cooperativo sia obbligato ad acquistare le farine al prezzo che è fissato dal mercato, potrà economizzare quanto possibile nelle spese di fabbricazione e di conduzione, ma il prezzo del pane sarà sempre elevato.

" Per riuscire a tale intento, come osserva giustamente il cav. Poggi nel suo noto opuscolo, è necessario l'impianto di tutto un congegno cooperativo: i forni cooperativi, senza un molino cooperativo costrutto giusta le norme della moderna meccanica, con la scorta del grano necessario al consumo dei forni, senza l'assicurato concorso dei consumatori, non possono rispondere a quell'economico tornaconto, che è la molla di ogni azione umana, nè potrebbero riuscire a risolvere il problema del basso prezzo del pane quotidiano. „

In vista di ciò la Società pel Bene Economico si propone d'indire, come è stato annunziato, una grande riunione fra proprietari di grano e panattieri per discutere sulla istituzione dei molini cooperativi collegati colla panificazione cooperativa.

L'iniziativa è buona: ma nelle presenti condizioni della economia pubblica non ci sembra anche questa sul momento di facile attuazione.

Perchè i molini cooperativi possano rappresentare un'economia in confronto dei privati, occorrono grandi scorte e grandi mezzi meccanici, secondo i processi industriali più progrediti, e per aver tutto ciò fa mestieri poter disporre di un capitale d'impianto non indifferente.

Lasciamo quindi all'avvenire i grandi progetti che in ogni modo non risolvono la questione dell'oggi, la più urgente, quella cioè — come rilevava appunto la Commissione incaricata dello studio della questione dalla Società del Bene Economico — di determinare equamente il prezzo di vendita del pane.

Il Sindaco ha accettata in massima le conclusioni degli studi fatti dalla Società. Cominci questa ad insistere perchè le sue proposte siano attuate: al resto c'è tempo da pensare, forse più di quanto si creda. Col voler far troppo si finisce per non far nulla.

Anche noi crediamo che su tale argomento l'Amm. municipale debba prendere una decisione definitiva. Una volta stabilito il criterio da seguirsi ed accettata la formula riconosciuta più giusta la pubblicazione del listino del prezzo del pane si riduce ad una cosa assai semplice e facile. Ma è questione di passare dal campo delle discussioni a quello dei fatti, perchè di buoni proponimenti è lastricato anche l'inferno.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,0 — minimo: 19,1.

Vaticano — Ieri mattina i pellegrini francesi ascoltarono prima la messa nei locali del Lazzeretto, dopo fecero la colazione nei locali di Belvedere, quindi alle 10 si recarono in S. Pietro passando dal portico di Costantino. I cancelli della Basilica erano stati chiusi in precedenza.

I pellegrini si schierarono su due file, nella navata dove trovasi l'altare dei SS. Processo e Martiniano, sui gradini del quale era stato posto il trono pontificio.

Oltre i pellegrini francesi erano pure presenti vari signori inglesi e americani che trovansi attualmente in Roma.

Alle 10 e mezzo il Papa, in mozzetta bianca, scese in portantina in S. Pietro dalla Scala della Cappella del Sagramento, accompagnato dalla sua anticamera segreta.

Fu ricevuto dal cardinale Ferrata e dalla Commissione del pellegrinaggio. Dopo essere rimasto a pregare per brevi istanti, si è portato all'altare dei SS. Processo e Martiniano benedicendo i pellegrini. Al suo apparire, il Papa è stato fatto segno a vive acclamazioni, molti pellegrini gridavano: *Viva Leone XIII padre degli operai.*

Il Papa, di buonissimo aspetto, sorrideva, mostrandosi soddisfatto. Seduto si sul trono, il cardinale Ferrata avanzossi e lesse un indirizzo a nome del cardinale Langénieux, protettore del pellegrinaggio. Disse di essere lieto, egli che fu per molti anni in Francia, di poter presentare ai piedi del Papa gli operai cattolici francesi, i quali sono venuti a ringraziarlo delle dottrine loro insegnate, facendo voti di seguitare per la via percorsa finora.

Prese quindi la parola il signor Harmel, il quale a nome dei pellegrini chiese al Papa la benedizione apostolica.

Il Pontefice fece leggere la risposta da monsignor Mery Del Val, suo cameriere segreto.

Disse che questa novella manifestazione di affetto degli operai francesi lo rendeva soddisfatto e gli faceva sperare in un migliore avvenire della società cristiana.

Si disse lieto di vedere in mezzo agli operai degli ecclesiastici, poichè essi potranno insegnare loro le vere fonti della carità e della giustizia. Raccomandò vivamente l'unione dei padroni e degli operai, poichè essa è la migliore garanzia della vera fratellanza cristiana.

Si disse contento di vedere tanti figli attorno al padre dei fedeli e terminò impartendo la benedizione apostolica.

Quindi il Papa ricevette prima i capi gruppo ammettendoli al bacio del piede e poi da questi si fece presentare i rispettivi pellegrini, ciascuno dei quali presentò al Pontefice un'offerta per l'obolo di S. Pietro, ricevendone in dono una medaglia commemorativa.

Alle 12 1/2 il Papa lasciava la basilica fra le più vive acclamazioni dei pellegrini.

— Il Papa nominò monsignor Terrinoni suo prelato domestico.

Arrivi e partenze. — Il card. Vannutelli è partito per Chiusi.

— Per la linea di Pisa è partito il ministro del Brasile presso il Quirinale.

S P Q R — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il teatro Argentina. — Da alcuni giornali cittadini si è impegnata una polemica intorno ad un preteso decreto prefettizio pel quale si sarebbe dichiarata l'inagibilità del teatro Argentina, visto che non offrirebbe le necessarie garanzie di sicurezza.

A tagliar corto a qualunque discussione crediamo di poter assicurare che da parte della Prefettura nessuna dichiarazione d'inagibilità fu emessa pel teatro comunale. L'Argentina quindi potrà aprire i suoi battenti al pubblico come per il passato, dato che si trovi... un impresario che voglia assumere l'impresa.

Del resto, come è noto, presso la Prefettura è instituita una speciale Commissione per la sicurezza dei teatri, la quale ogni anno, prima che l'Argentina sia aperto al pubblico verifica e constata, con formale verbale, se ogni cosa si trovi nelle condizioni previste dai regolamenti. Or come mai questa stessa Commissione che per tanti anni ha trovato tutto regolare avrebbe potuto di un tratto riscontrare nel teatro tanti inconvenienti e tanti pericoli così gravi da spingerla a proporne addirittura la chiusura?

Noi crediamo che i nostri colleghi abbiano corso un po' troppo.

Dopo il disastro del Bazar della Carità s'invitarono le varie Commissioni teatrali di vigilanza — da noi si vive un po' d'impressione — a portare la loro attenzione sulla sicurezza che offrivano i singoli teatri. Noi stessi annunziammo la circolare ministeriale.

Non discuteremo l'opportunità della iniziativa, trattandosi di un caso assolutamente eccezionale. Il Bazar era una costruzione provvisoria in legname male ideata e peggio eseguita.

Comunque, la Commissione per la provincia di Roma discusse e fece la sua brava relazione la quale, naturalmente, date le precedenti concessioni, non poteva aggirarsi che su questioni di massima da servire di norma per l'avvenire.

Del resto è inutile rilevare che trattandosi del teatro comunale il municipio è il primo interessato a nulla trascurare perchè offra tutte le maggiori garanzie di sicurezza possibili. Ogni discussione quindi in proposito è semplicemente superflua.

Certamente a nessuno potrà mai sorgere l'idea di pretenderne l'isolamento! Ci vorrebbe altro!

Nei prati di Castello — Da parecchio tempo sorgono lamenti per parte degli abitanti dei prati di Castello relativamente alla selciatura delle strade e marciapiedi di detto quartiere.

Francamente ci sembra che non abbiano torto. I loro lamenti sono giustificati dallo stato deplorevole nel quale le strade sono lasciate; per la polvere nell'estate e il fango nell'inverno.

Il Municipio del resto facilmente potrebbe occuparsi della cosa, e l'opportunità gli si presenterà fra breve nell'impianto che si andrà a fare dei binari per la nuova linea di tram. In tal modo il lavoro sarà fatto bene e in una sol volta e non si recherà in seguito ulteriore disturbo al pubblico e al servizio dei tram, come avviene attualmente in via Boncompagni.

Per la ricchezza mobile — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile che non abbia fatto la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi nel mese di luglio p. p., è tenuto a farla entro il 30 corr. all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1898-99, salva la facoltà della rettifica per il secondo anno del biennio.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1897, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato col silenzio il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

Onorificenza. — L'egregio sig. Gabriele Pincherle, referendario del Consiglio di Stato, è stato insignito della commenda della Corona di Italia.

Ci rallegriamo coll' egregio funzionario della meritata onorificenza.

Collegium Cultorum-Martyrum — Il Collegio dei Cultori de' Martiri, martedì 10 corr. terrà la consueta solenne commemorazione dell'illustre martire della Chiesa romana, S. Lorenzo, nella sua basilica fuori le mura.

Alle 9 sarà celebrata la messa durante la quale saranno eseguiti scelti mottetti, quindi cantato un inno, con accompagno istrumentale, musicato dal cav. Cesare Pascucci, avrà luogo la conferenza archeologica.

A Cristoforo Colombo. — Iermattina, verso le 9, una Commissione della Romanina si recò a deporre una corona sul busto di Cristoforo Colombo al Pincio.

Nessun incidente.

Reduci patrie battaglie. — Il 9 gennaio p. p. a cura di un benemerito Comitato presieduto dal preside del R. Liceo ginnasio T. Tasso, venne istituito un premio: Vittorio Emanuele II di L. 250 annue.

A detto premio possono concorrere gli studenti figli, nipoti e cugini di reduci dalle patrie battaglie.

Per coloro i quali credono d'averne diritto nella sede sociale in piazza della Posta Vecchia 31 sono esposte le norme generali per concorrere. Il concorso è aperto a tutto il 15 settembre p. v.

La sede sociale è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Società ex-Bersaglieri. — Il giorno XX settembre, si conferiranno sei premi offerti dal presidente sig. Oreste Faliani, ai figli dei soci che si distinsero maggiormente negli studi durante l'anno scolastico 1896-97.

I premi sono uno da L. 25, uno da L. 20, tre da L. 15 e uno da L. 10.

Feste in provincia. — Per la ricorrenza della Madonna dell'Assunta, a Velletri, avranno luogo pubblici divertimenti.

La sera del 15 illuminazione artistica e fantastica della piazza Cairoli.

Il 16, corse di cavalli col fantino e tombola di L. 1000.

Rallegrerà la festa il concerto Comunale.

I biglietti normali di andata e ritorno sulle ferrovie saranno validi da sabato 14 a tutto martedì 17.

Acque Albule. — Fra le primarie stazioni balnearie del Regno che in questa stagione si distinguono pel gran concorso di bagnanti è da annoverarsi il grandioso stabilimento delle Acque Albule. Ivi specialmente nel giorno destinato al concerto Vessella, si circola a stento per la immensa calca di gente che accorre a quelle miracolose fonti per attingervi salute e novella vigoria. Già sotto l'intelligente assistenza dell'egregio dott. Ercole Tranquilli, la statistica segna numerose e brillanti guarigioni.

Il merito precipuo del successo ottenuto quest'anno va attribuito al cav Du Bois, amministratore delegato per le riforme da lui escogitate e introdotte.

Il Dottore G. Antonicoli, da Roma scrive: " Ordino volentieri ai miei clienti l'Acqua di " **San Gemini** perchè l'ho riconosciuta superiore a tutte le altre per combattere le affezioni " gastro-intestinali ".

Il più bel ritrovo d'estate è alla Villa del *Ristorante campestre*, via Cupa 11, fuori Porta Pia a destra. Il più adatto per banchetti e per famiglie. Sale riservate per pranzi e per feste da ballo. Giuochi di boccie. Illuminazione speciale a gas acitilene.

Il Naftolio, per la sua virtù antisettica, antinevralgica e antispasmodica, è il più grande rimedio, su qualunque dolore o male esterno, per medicatura, per massaggio, e per respirazione nella tosse convulsa, asma e catarri bronchiali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	474	13	487	20	—	20	20	1	1	—	22	473	12	485
S. Antonio	156	217	371	2	1	3	1	—	—	—	1	157	216	373
S.ta Galla	149	—	149	2	—	2	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	441	441	—	11	11	—	4	—	2	6	—	446	446
S. Giacomo	155	99	254	7	2	9	—	1	—	1	4	160	99	259
Consolaz.	60	26	86	5	—	5	1	—	1	—	2	63	26	89
S. Gallicano	88	106	194	3	1	4	3	—	—	—	3	88	107	195
	1082	900	1982	9	15	34	27	6	2	3	38	1072	906	1988

E' stato identificato l'autore dell'omicidio del macellaio Giulio Fedeli, commesso l'altro ieri al Mattatoio.

E' certo Tullio Garzia, di anni 16, abitante in Via San Francesco a Ripa N. 136.

Il Garzia è sempre latitante.

Tentato suicidio. Verso le 8 di ieri mattina il carbonaio Giovanni Lissi, d'anni 30, da Ronciglione N. 30, p. p., salito sul davanzale della finestra del casamento in via Marco Aurelio N. 15 si precipitava nella strada.

Raccolto da alcuni passanti fu trasportato all'ospedale militare del Celio, ove gli riscontrarono varie contusioni guaribili in 15 giorni salvo complicazioni. Dopo le prime medicature fu trasportato alla Consolazione.

Il Lissi non volle dire le cause che lo spinsero al suicidio.

Una fuga. — Ieri, a mezzogiorno, dalle prigioni di S. Marcello fuggì il detenuto Orazio Di Gennaro, di 28 anni, da Borgo Velino, senza fissa dimora, arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il questore cav. Minozzi ha ordinato una inchiesta a carico delle guardie di servizio.

La sassainola — Ieri verso le 3 a ponte Sisto la barca di vigilanza municipale del Tevere fu presa a sassate da alcuni ragazzacci.

Un sasso, sfondata la tenda, andò a colpire la guardia municipale Giovanni Di Calisto, d'anni 40, da Rocca Sinibalda. Guarirà in 6 giorni.

E quei bravi ragazzi non furono premiati come meritavano delle loro gesta?

Un pazzo? — Telegrafano da Vignanello:

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri sera. Certo Giosafat Nobili, già reo di omicidio, tornato da 3 anni in patria, circa le 21,40 uccideva la propria moglie Ersilia Stefani e feriva gravemente la cognata, la suocera, la nonna e la cugina.

Datosi poscia alla fuga, in preda ad eccessivo furore, feriva parimenti di coltello alcune persone che incontrò per via e fra queste un altro suo parente.

La popolazione è impressionatissima per il truce fatto.

L'uxoricida è ricercato attivamente dagli agenti della pubblica sicurezza.

Mancano particolari.

Biglietti falsi. — Il 5 corr. in P. Venezia veniva arrestato il macchinista Giuseppe Mazzoli di anni 48, abitante in via Lamarmora 8, per spendita di un biglietto falso da L. 100. Questi dichiarava di averlo ricevuto dal sarto Angelo Moroni, di anni 38, da Mercato Saraceno.

Il Moroni interrogato a sua volta sulle prime negò, poi finì col confessare che aveva ricevuto il biglietto da tal Andreuccioli Adamo oste fuori porta Maggiore, in pagamento di stoffa vendutagli.

L'oste naturalmente nega, ma essendo *recidivo* venne tratto in arresto insieme al Moroni.

Tutti e tre ora trovansi a Regina Coeli dove è stato inviato a tener loro compagnia il commesso di negozio Alessandro Nicolai, il quale rubava la stoffa al suo padrone sig. Revel e la consegnava al Moroni che s'incaricava della vendita.

Revolverata anonima. — Verso le 18 di iersera, presso il villino Di Rudinì, a via Gaeta, fu avvertita una detonazione. Accorsero immediatamente guardie e carabinieri, i quali rinvennero in terra, presso il portone, una palla di rivoltella, calibro 7.

In seguito alle più accurate indagini da parte dell'ispettore stesso della Sezione Macao, cav. Poggioli, che si recò prontamente sul posto, si assicurò trattarsi di accidentale disgrazia.

Caduto da un albero. — Il tappezziere De Gani Emilio, di anni 18, romano, cadde da un pino nella villa Patrizi, fuori porta Pia.

Precipitò da un'altezza di sei metri, riportando varie contusioni, che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Investimenti. — In P. Pia certa Brutti Matilde cinquantenne, abit. al n. 7 della piazza sudd., fu investita da un carrettino condotto da Meli Arturo. Nella caduta riportava leggiere contusioni al ginocchio destro.

I ladri. — Nell'abitazione dell'oste Amadio Ignazio, in via Porta S. Lorenzo 32, l'altra notte si introdussero i ladri. Furono rubati diversi oggetti di biancheria.

— Certa Maria Delleville denunziò alla Sezione di P. S. dell'Esquilino di essere stata derubata, nella sua abitazione in via Tasso [illegible] di varie camicie e lenzuola per un valore di circa [illegible] lire.

Il delegato Sgadari, dopo [illegible] indagini, arrestò il giovane disoccupato Domenico Mastroddi, abitante nella medesima casa, e [illegible] autore del furto.

Baruffe. — A Vivaro Romano il 6 corrente mentre il brigadiere dei RR. carabinieri Bettani Gustavo, comandante la stazione di [illegible], procedeva all'arresto del pregiudicato Proietti Angelo, per la violentissima resistenza opposta dal medesimo, riportò leggiere lesioni al ginocchio destro prodotte da morsi e calci.

Il Proietti è imputato di lesione pericolosa di vita in danno di tal Maglioni Vincenzo.

— Fuori porta S. Lorenzo, ieri sera, la tessitrice Maddalena Venti, di anni 24, venuta a questione per gelosia con certa Elisabetta Ligorito, d'anni 40, abitante in via dei Volsci 15, la ferì di coltello alla coscia sinistra.

Quest'ultima venne subito accompagnata alla stazione sanitaria ove il dottor comm. Silvestri, dopo sollecite cure, la dichiarò guaribile in 15 giorni.

La feritrice fu arrestata.

— Ieri sera si presentarono a S. Antonio l'accenditore del gas Vincenzo della Verità, sua moglie Florida Allegrini ed il muratore Severino Pandolfi.

Avevano tutti ferite più o meno gravi. Dichiararono che in piazza della Regina mentre cercavano di metter pace tra alcuni rissanti erano stati conciati in quel modo. L'ufficio di P. S. di porta Pia li trattenne in arresto ritenendo poco verosimile la versione del fatto.

— All'Arco de' Tolomei iersera alle ore 11, tra il vetturino Alacevetti Ferdinando, di anni 43 romano, abitante in via Bixio 3, e gli stallini Massullo Ferdinando, d'anni 24, e Bajocchi Felice, di anni 31, ambedue da Bagnoli del Trigno, s'impegnò una rissa. Il vetturino era eccessivamente ubbriaco e nella zuffa fu sonoramente bastonato. Riportò la frattura dell'osso nasale.

Anche il Massullo ebbe la sua parte di bastonate, senza gravi conseguenze.

L'Alacevetti fu condotto a medicarsi a S. Spirito e dovrà rimanere in cura per circa un mese.

Amendue gli stallini vennero tratti in arresto dagli agenti della Sezione di Trastevere.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Alle 14 di ieri, in via dei Fienaroli, la domestica Augusta Tommucci, di 36 anni, venne colpita alla testa da un martello caduto accidentalmente da una finestra. Guarirà in 8 giorni.

— In via Cavour il ragazzo Serafino Alfonso, mentre correva urtò in un lampione ferendosi alla testa.

— Il bambino Orazio Sardella nel chiudere una porta si feriva alla mano destra.

— Altrettanto capitò al bambino Arturo Grandi nell' Ospizio del Sacro Cuore in via Porta San Lorenzo.

Per cadute — Simoni Guglielmo, di anni 8. Ferita al mento, 8. giorni.

— In via di porta S. Lorenzo, il ragazzo Costanzo Turchiacci volle salire su di un carro della Società dei molini di fuori porta Maggiore, che era in movimento. Cadde ed una ruota del pesante veicolo gli passò sul piede destro, producendogli una grave ferita.

Ne avrà per 25 giorni di cura almeno.

— Lo stagnino Colombo D' Andrea, in una casa dei [illegible] di Napoli, in via Principe Umberto, 116, cadde da una scala a piuoli. Contusioni multiple. Giorni [illegible].

— Nel piazzale della Stazione, il pollaiuolo Cesare [illegible] cadde da un carretto. Ferita alla testa.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Cestari Giuseppe d'anni 50 da San Lorenzo Minore, selciarolo, fu colpito alla guancia sinistra da un selcio lanciatogli nel magazzino al Testaccio. Ne avrà per 10 giorni.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d' acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti — Questa sera, dalle ore 21 alle 22.30, in piazza Colonna suonerà il concerto dell'11.o fanteria. Programma:

1. Marcia " Porta Pia, " Musso.
2. Sinfonia " Aroldo, " Verdi.
3. Pot-pourri " La Gioconda, " Ponchielli.
4. Duetto " La Forza del destino, " Verdi.
5. Raccolta di Motivi napoletani, Stromei.

— Alla Stazione, lato arrivi, quello del 69o, Programma:

1. Marcia militare, Cordovano.
2. Finale dell'opera " Baldassarre, " Mabellini.
3. Atto 3.o " Traviata, " Verdi.
4. Sinfonia " Guarany, " Gomez.
5. Mazurka russa " La Czarina, " Ganne.

Monte di Pietà.

Martedì, 10 agosto 1897 — 1a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 4 *gennaio* 1897 fino alla polizza **1800**.

La 4a Custodia vende:

Oggetti d'oro impegnati il dì 31 *dicembre* 1896 fino alla polizza **292385**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 28 *dicembre* 1896 fino alla polizza **279500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Continuano con crescente successo le repliche del *Juan José.*

Quest'oggi l'emozionante dramma si darà nelle due rappresentazioni.

Quanto prima serata d'onore dell' attrice Felicita Prosdocimi.

In settimana la commedia brillantissima di Valabregue: *Il pompiere di Giustina.*

Arena Tomei. — Un'efficacissima interpretazione ottenne iersera il bel lavoro di P. Ferrari *Il suicidio.*

Il pubblico numerosissimo che assisteva alla recita applaudì tutti gli artisti e ne chiese insistentemente la replica. Oggi due grandi rappresentazioni; alla prima il forte dramma di Giacometti: *Maria Antonietta*, e alla seconda il dramma del Cossa: *Cecilia.*

Excelsior. — Assai festeggiata iersera pel suo debutto la cantante internazionale Luigia Balatory. Continua il successo della stella parigina M.lle Ferny la quale richiama seralmente un pubblico numeroso e distinto che ne ammira la somma eleganza e distinzione. Nella *valse déshabillée* riscuote la generale approvazione e gli applausi più fragorosi.

Oggi due spettacoli. *Vice-Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Juan José*, ore 17 1/2 e 21.
Grande Arena nella Piazza Tomei - V. Quintino Sella — *Maria Antonietta*, ore 18 - *Cecilia*, ore 21
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1/2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 1/2 alle 24.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio ha invitati i colleghi del Gabinetto a trovarsi in Roma per il 16 corrente, volendo, martedì 17, riunire il Consiglio plenario per discutere e deliberare, dopo inteso Nerazzini, in maniera definitiva sulla questione dell'Eritrea.

Nei giorni successivi il Presidente del Consiglio si recherà presso S. M. il Re per sottoporgli alla firma i decreti che sanzioneranno le deliberazioni del Consiglio.

Il convegno fra S. M. il Re e il Presidente del Consiglio sarebbe già stabilito per il 26 corrente a Monza.

Il *Bollettino* della guerra, che doveva pubblicarsi ieri, lo sarà invece domani.

Conferenze ministeriali.

Ieri, nel pomeriggio, i ministri Luzzatti e Prinetti hanno avuto, al Ministero dei lavori pubblici, una conferenza durata circa due ore.

Crediamo principale argomento del colloquio sia stato il modo di trovare i fondi necessarii alla immediata esecuzione dei lavori atti a migliorare il servizio d'approdo e il servizio ferroviario nel porto di Brindisi stabilito dal ministro Prinetti nel rinnovare il contratto per il passaggio della valigia delle Indie.

I progetti relativi sono già stati compilati insieme ai piani finanziari, i quali importano una spesa che si avvicina al milione.

L'appalto di questi lavori, da eseguirsi a termine brevissimo, è imminente.

Progetti militari.

Al Ministero della guerra si lavora attivamente alla preparazione dei disegni di legge che il ministro Pelloux presenterà alla Camera in novembre prossimo, allo scopo di dare assetto definitivo agli ordinamenti militari, per modo che non sia più possibile in avvenire ad ogni nuovo ministro il disfare completamente quanto il predecessore può aver fatto, come si è verificato sinora con danno gravissimo dell'esercito.

Fra i progetti in corso di preparazione vi è quello per lavori straordinari da farsi durante un quinquennio (1898-1902) nel limite delle somme che saranno espressamente stanziate nella parte straordinaria del bilancio della guerra.

Il generale Della Rocca.

(S) **Lucerna**, 7. — L'odierno bollettino dello stato di salute del generale cav. Morozzo della Rocca reca:

" La bronchite continua a diffondersi. L'itterizia persiste intensamente. L'infermo ha passato una notte pessima. Vi ha notevole depressione delle forze. Le condizioni generali sono aggravate.

Il maggiore Nerazzini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 7, ore 20 — Il *Singapore* giungeva a Nisida alle 11.10, atteso dalla nave *Atlante* con a bordo l'on. senatore Doria, presidente della Società geografica.

Dopo sbarcati i superstiti della spedizione Bottego e disinfettato arrivava in porto alle ore 13.30.

Il maggiore Nerazzini vestiva in borghese. Fu incontrato dalla moglie. Conduceva 5 prigionieri. Prese alloggio all'*Hôtel de Londres* mostrandosi riservatissimo coi numerosi intervistatori.

I superstiti della spedizione Bottego.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 7 ore 20. — L'*Atlante*, con a bordo i superstiti della spedizione Bottego, sbarcati dal *Singapore* a Nisida, è entrato nel porto militare alle ore 16.

I tenenti Vannutelli e Citerni presero alloggio all'*Hotel de Londres.*

Furono larghi di spiegazioni a molti giornalisti. Smentirono le asserzioni di Leontieff circa le forze che presero parte al combattimento.

Passando a parlare delle voci corse dell'imprudenza di Bottego, le chiamarono vigliacche e menzognere.

I tenenti Vannutelli e Citerni sono arrivati stamane a Roma insieme al senatore march. Doria.

L'inno alla pace.

Berlino, 7, ore 16.13. — Si assicura avere l'Imperatore Guglielmo musicato un inno alla pace, dedicato a S. M. il Re Umberto.

L'inno verrebbe eseguito alla presenza dei Sovrani d'Italia a Wiesbaden, nel prossimo settembre, dall'orchestra del teatro imperiale a Berlino.

Stato Maggiore generale dell'esercito.

A quanto si assicura S. A. R. il Duca d'Aosta, di cui la promozione a maggior generale è imminente, verrebbe destinato al comando di una brigata di fanteria con residenza a Firenze, S. A. R. il Principe di Napoli al comando del corpo d'armata di Napoli.

Una conferenza bancaria.

Si sono riuniti, ieri, a palazzo Braschi, il presidente del Consiglio, il ministro Luzzatti, il commendatore Marchiori direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Miraglia direttore generale del Banco di Napoli e il comm. Stringher direttore generale del Tesoro, allo scopo di discutere alcuni provvedimenti di speciale importanza riguardanti la Banca d' Italia ed il Banco di Napoli.

Il Presidente del Consiglio volle essere personalmente informato della precisa situazione del Banco di Napoli, congratulandosi col comm. Miraglia pei risultati ottenuti.

A quanto si afferma per la fine del mese corrente il comm. Miraglia completerà il regolamento del Banco di Napoli, e farà nel Consiglio del Banco stesso alcune proposte per mitigare il danno recato agli impiegati appartenenti al ruolo delle succursali, ai quali — col nuovo organico — venne tolta l'indennità di residenza.

Il duello Orléans-Albertone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 16.20. — Il *New York Herald* ha da Chicago che gli italiani di quella città sono eccitatissimi contro il principe Enrico di Orléans per i suoi insulti e gli augurano una severa lezione.

La salma del maggiore Toselli

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 7, ore 8 ant. — La salma del prode maggiore Toselli sarà imbarcata qui mercoledì (11 corr.) ed arriverà a Genova il 24.

Ministero di Grazia e Giustizia.

Anche in questa settimana essendo mancati i decreti relativi al *Bollettino* del ministero di Grazia e Giustizia la pubblicazione non ha luogo e viene rimandata al *Bollettino* della settimana prossima che uscirà mercoledì 11 corrente.

Alla Minerva.

Il ministro Gianturco ha nominato la Commissione per l'esame di concorso, che avrà luogo alla fine di settembre, per la cattedra di pedagogia nelle scuole normali. La compongono il prof. Francesco Torraca, il prof. Felice Tocco, il prof. Saverio De Dominicis e il prof Andrea Gelmini.

Nominò pure la Commissione per la gara d'onore fra i licenziati e le licenziate delle scuole normali, composta dei prof. Torraca, De Dominicis, e Giovanni Sergi.

Al ministero di agricoltura

Al ministero di agricoltura sono pervenute notizie che le recenti pioggie hanno fatto sviluppare la fillossera in alcuni altri punti della Toscana. Sono stati inviati sul posto degli ispettori per gli opportuni provvedimenti.

Ministero della marina.

Il Ministero ha deliberato i seguenti movimenti di ufficiali dello Stato Maggiore:

Sottotenenti di vascello: Winspeare Eduardo da disponibile sul " Messaggero " - Casano Salvatore, dal " Lauria " sulla " Confienza " - Coop Filiberto, dal " Duilio " sulla " Calatafimi " - Grixoni Francesco, dall' " Italia " sulla " Vedetta " - Spano Fermo, dalla " Trinacria " sul " Messaggero " - Garelli Adalberto, dal " Duilio " sul " Goito " - Vinci Luigi, dal " Dogali " sul " Monzambano " - Bentivoglio Giulio, dal " Lauria " sulla " Confienza " - Bianchi Luigi, dall' " Italia " sul " Goito " - Bacci Umberto, dalla " Confienza " sul " Lauria " - Di Somma Stanislao, dal " Monzambano " sull' " Italia " - Landi Enrico, dalla " Vedetta " sul " Lauria " - Camera Giuseppe, dal " Messaggero " sulla " Morosini " - De Moxy Carlo, dal " Messaggero " sul " Duilio " - Prinzi Gaetano, dalla " Calatafimi " sulla " Trinacria " - Manciotti Francesco, dalla " Confienza " sulla " Trinacria " - Lovisetto Giovanni, dal " Goito " sul " Duilio ".

Guardiamarina: Marchini Giacomo, dal " Goito " sulla " Trinacria " con le funzioni di sottotenente - Negrotto-Cambiaso Federico, dalla licenza sul " S. Martino " con le funzioni di sottotenente - Vannutelli Guido, " dal " S. Martino " sulla " Lepanto. "

I sottotenenti di vascello Ferrero Giulio, Devoto Alessandro e Solari Luigi sono destinati sull' " Archimede " a Costantinopoli, in surrogazione degli ufficiali di pari grado Amici-Grossi Carlo, Calenda Vittorio e Rossetti Carlo. Partiranno da Brindisi il 18 corrente per Costantinopoli.

Col 16 corrente i sottotenenti di vascello Gallo Riccardo, Tonta Luigi e Salvestri Adriano imbarcheranno, ad Augusta, sulla " Sardegna " in surrogazione degli ufficiali di pari grado Allori Emilio, Radicati Gian Giacomo e Del Greco Carlo, che faranno ritorno ai rispettivi dipartimenti.

L' " Euridice " è partita da Patrasso, il " Rapido " è giunto a Sciacca.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del bimetallismo.

Londra 7. — Il Cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, in una lettera diretta ai partigiani del bimetallismo in America, dice che l'Inghilterra non può ancora rispondere alla proposta relativa ad un accordo internazionale sull'argento.

La tariffa americana.

(S) **Berlino**, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che l'Incaricato d'affari tedesco a Washington ha nuovamente protestato contro il pagamento di dazio addizionale sugli zuccheri, equivalente ai premii pagati nei paesi produttori.

GERMANIA

Berlino. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina dell'ex ministro Zöller a presidente supremo dello Schleswig-Holstein.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 7. — Maddison, liberale, fu eletto deputato alla Camera dei Comuni a Sheffield.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 6 il *Bisagno* è partito da Hong-Kong per Bombay e il *Po* proveniente da Messina, Napoli, Livorno e Genova ha proseguito al Suez per Massaua.

E' giunto il 6 a Genova il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd* e l'*Ems* della stessa Società è partito da New York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 7 Agosto 1897.

Registriamo anche oggi un sensibile miglioramento nei corsi della Rendita negoziata per fine corrente da 98.62 1/2 a 98.67 1/2 restando così domandata.

Per contanti 98.57 1/2 a 98.60.

Rendita 4 1/2 108.15.

Valori intrattati. Banca d'Italia 740 — Meridionali 704 — Acque 1230 — Gas 851 — Condotte 205.50 Molini 134.50 — Metallurgica 126.

Cambi meno tesi.

Francia 105. — — Londra 26.36.

Cambio dazio doganale 9 Agosto L. 105.
Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 7 agosto 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 62	98 67	98 47	98 60
Id. fine.	— —	98 75	98 57	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 05	108 05	108 05	— —
Az. B. d'Italia	742 —	— —	744 —	744 1/4
" B. Generale	— —	52 —	— —	— —
" ferr. Medit.	533 50	534 50	534 —	533 1/2
" " Merid.	703 50	704 —	704 —	703 1/2
" di Torino.	— —	— —	483 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	347 50	348 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	280 —	279 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0 .	— —	306 —	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	324 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	495 50	— —	—
" 4 1/2	— —	505 50	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL' ESTERO				
Francia vista	105 05	105 02	105 02	105 02
Berlino id.	129 55	129 52	— —	— —
Londra id.	26 37	26 37	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 38	26 24

Parigi, 7, 15.14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	104 40	— —
" 3 0/0 perp.	105 35	105 35	— —
" 3 1/2 0/0 .	107 85	107 85	—
ITALIANA 5 0/0	94 45	94 47	—
turca	22 42 22 47	22 55	— —
spagnuola	62 3/4	62 9/16	— —
russa nuova . . .	96 40	96 1/2	— —
portoghese	— —	29 5/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	878 —	873 —	—
Banca Ottomana . .	— —	599 1/2	—
Credito Fondiario. .	— —	685 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3260 —	— —
Lotti Turchi.	— —	119 1/2	— —
Fer. Meridion. ital..	— —	669 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 10 1/2	— —
su Madrid	30 70	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 7, ore 15.55 (Fonte francese). Nuovo rialzo turchi miniere. Italiano sembra volersi scuotere.

Parigi 7, ore 15.55 (Fonte italiana). — Mercato fermissimo 105.36 — 15/50 — 30/25 — 94.47 — 22/25 — 50/50 — 80/25 — 070 — 22.52 — 20/25 — 599.50 — 550/10 — 1/15 — 572 — 62.28 — 31/1 — 68/50 — 106/2 — 1/1 — 746.

Vienna, 7, ferma	6	7	Londra 7, chiusura	7	7
C° austriaco	369 50	370 25			
R. aust. oro	123 40	123 40	N.d Cons.	113 1/4	113 1/8
Id. carta	102 10	102 10	Italiana .	93 1/2	93 3/4
N.i d'oro	9 52	9 52 1/2	Turca . .	22 1/2	22 1/4
Lire ital.	45 30	45 30	Egiziano	107 1/2	107 1/4
C. Londra	119 50	119 50	Argento .	25 3/4	26 —

Versate alla B. d'Inghilterra st. 54,000 - Rit.

Berlino, 7 ferma	6	7	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	94 40	94 70	Italia	5 per 0/0
f. mese .	94 40	94 70	Francia . . .	2 per 0/0
Mediter. .	102 —	102 20	Inghilterra .	2 per 0/0
Merid.li .	132 70	133 —	Germania. .	3 per 0/0
N.P. russo	67 10	67 20	Austria. . .	4 per 0/0
Rublo . .	216 40	216 65	Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
C. Italia .	77 15	77 20	Spagna . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	12000

Havre, 7 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA calma	Balle N. L. 49 —	2400
Caffè, Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. agosto 44 —	6000

Parigi, 7 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	54	25	55	25	
Avena	15	45	16	—	
Olio di colza	60	75	61	25	
Spiriti	36	50	37	75	
Zuccheri	96	—	95	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TORELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa ***Cristina Sobrero***

Essa era ancora sotto il fascino dell'ora d'ebbrezza passata con d'Escalas, durante la quale, la prima parola d'amore era uscita dalle sue labbra tremanti.

In quell'ora misteriosa, si erano scambiati un solo bacio, ma era stato così lungo, così ardente, che tutto il suo essere ancora trasaliva di voluttà. Ella ci si arrestava coll'avido pensiero, assaporando le attrattive di questa prima stretta, senza domandarsi, nè preoccuparsi del come questo amore nascente, finirebbe per lei.

Editta la sorprese cogli occhi fissi nel vago e il petto agitato, ansante; allora essa si alzò e le andò incontro, baciandola con effusione come se una nuova vita le si fosse aperta d'innanzi.

— Vi aspettavo ed era inquieta — esclamò la duchessa, commossa da questa espansione.

Siccome dopo la loro partenza da Parigi, esse non si erano mai separate un solo momento, la calda accoglienza di Luciana non stupì punto, nè insospettì la compagna.

— Sono uscita ad incontrarvi col visconte d'Asselines, che davvero si mostrava ansioso.

— Ah! — mormorò essa sedendosi e facendosi sedere accanto Editta.

— Cammin facendo, abbiamo trovato il signor d'Escalas, reduce da una visita fatta al suo console, e che ha lasciato, tutto il dopo pranzo, vostro cugino solo e disorientato senza di lui.

— Veramente ?...

— Ve lo garantisco; entrambi sono adesso nel salone.

— Ah!

— A che chiesa siete stata ?... lontana di qui ?

— Oh! mia cara — rispose essa storditamente sulle indicazioni della contessa Cristiani — sono andata alla cappella dei Carmelitani, che è molto lontana.

— Non siete tornata costeggiando il mare, dal lato della città ?

— No; almeno non saprei precisarlo. Questa Napoli è tanto complicata !...

— Quindi ci sarebbe stato oltremodo difficile imbatterci in voi. E quel povero Emiliano che sarebbe stato tanto felice di comparirvi davanti per incanto !

Luciana si mise a ridere.

— Ah! vi ama davvero, vostro cugino ! Ho dovuto, per consolarlo, convincerlo della vostra grande affezione per lui...

La marchesa non potè reprimere un gesto di malcontento.

— Rassicuratevi, gli ho parlato della vostra affezione da cugina.

— In questo caso avete fatto molto bene. Io amo Emiliano come un ragazzo: egli ha cuore, spirito e devozione.

" In quanto ai suoi sentimenti... d'amore, io glieli lascio per la fanciulla che un giorno o l'altro conquisterà l'anima sua.

— Ciononostante, egli conta su voi, e pretende che finirete per cedere e lasciarvi vincere dalla sua " costanza straordinaria. „ E' la sua espressione.

Luciana rideva.

— Povero e caro cugino ! fortunatamente, alla sua età, l'amore non è che un capriccio, una fantasia. D'altra parte, per conto mio, io non sono disposta a scendere in campo per i combattimenti di tenerezza amorosa: sono libera e felice così; più tardi, vedremo.

— Avete ragione, contessa. L'uomo è un tiranno; a voi che ne siete libera — per il momomento — consiglio di non dare altrui il dominio del vostro cuore, e ciò più lungamente che sia possibile.

— Lo vedete, Editta, come resto insensibile ai sospiri del bel cugino!

Poi, con vivacità nervosa:

— Ma noi dimentichiamo questi signori.

E subito, sollevando la portiera ed entrando nella sala, essa toglie lo scialletto di seta che si era gettato senza affettazione sulle spalle, e lascia vedere, alla cinta, il piccolo mazzo di mimosa di Don Raimondo.

Editta lo scorse e trasalì: un sospetto terribile le balenò alla mente.

Quell'assenza simultanea di Luciana e di Don Raimondo ?.. lo stesso fiore ?... la stessa ora di rientrata ?...

E poi, d'un subito, apparve ancora ai suoi occhi l'immagine del loro incontro misterioso sulla nave, mentre la credevano addormentata; ne restò scossa e turbata, ma seppe contenersi.

Il suo viso non tradì la sua emozione e seguì la compagna nella stanza vicina.

Durante questo breve tragitto, Luciana ricordò il piccolo ramo di mimosa che essa aveva messo alla bottoniera di Don Raimondo, e si strappò dal seno il mazzetto, perchè non si vedesse su entrambi il medesimo fiore.

Istintivamente, entrando, essa gettò uno sguardo furtivo su di lui, e rimase dolorosamente colpita non scorgendo il ramoscello che, piena d'amore, essa gli aveva dato quale simbolo del suo intero abbandono a lui.

L'oggetto in questione riposava sul seno dell'amica, ma Luciana non lo riconobbe, tanto era sfogliato e appassito.

I suoi fiori, vere sensitive, se ne erano andati a morire, cincischiati e pesti, ai piedi delle due appassionate che li avevano fatti cadere al contatto delle loro labbra ardenti e durante una stretta pazza.

Editta fu subito colpita dalla scomparsa del mazzetto:

— Avrebbe essa indovinato ?...

Sentì la sua gola serrarsi e dovette sedersi sul divano.

Questa volta il viso le si scolorì, tanto che Luciana, spaventata, le domandò vivamente:

— Che cosa avete, cara amica ?

— Oh! niente, uno stordimento improvviso — rispose essa, passandosi una mano sugli occhi.

I due uomini la circondarono, e Luciana le si sedette accanto, commossa ed agitata.

— Una tazza di thè, non è vero ?.. presto ! — esclamò poi, indirizzandosi ad Emiliano.

— No... nulla... nulla — mormorò Editta con voce che voleva rendere ferma.

E alzandosi:

— Lo vedete... non è nulla... un capogiro. Ci vorrebbe un poco d'aria, solamente.

L'accompagnarono alla finestra, e qualche istante dopo una vera reazione si operò in lei, che ridivenne calma e sorridente.

Alla sera pranzarono tutti all'albergo del Vesuvio, e si separarono molto presto.

Le due signore rientrarono subito nelle rispettive camere, dove restarono buona parte della notte insonni, assorte nei loro pensieri.

La giornata seguente la passarono intera a Villa dei Cedri, dalla contessa Cristiani, mentre Emiliano e Don Raimondo visitarono parte della città e alcuni musei.

L'indomani, presto, la marchesa d'Oranges si recò nuovamente all'appuntamento preso con lo spagnuolo, alla stessa chiesa del Carmine, prendendo lo stesso pretesto: una nuova visita devota della quale aveva fatto voto prima di partire da Parigi.

La duchessa rispose all'abbraccio con cui essa prese commiato, e le disse con un triste sorriso:

— Pregate anche un pochino per me.

Poi, soffocata, uscì dalla sala, scoppiando in singhiozzi.

Appena Luciana aveva lasciato l'albergo, Emiliano si fece annunziare, ed essa lo ricevette ad occhi asciutti, ma col viso sconvolto e abbattuto.

— Anche oggi sono solo! — esclamò il parigino, vedendola.

— D'Escalas sarà ritornato dal console, senza dubbio !... — disse essa con una certa ironia.

— Sì, signora, egli era stato invitato a pranzo.

— Ah!

E designandogli una sedia, gli disse meccanicamente:

— Anche la marchesa è uscita per le devozioni.

— Davvero? ma, Dio mio, il soggiorno di Napoli ha convertito eccessivamente mia cugina! Non mi stupirei se essa diventasse santa.

— E' probabile.

— Vi ha essa precisato dove sarebbe andata ad inginocchiarsi con tanto piacere?

Un'idea improvvisa attraversò la mente di Editta.

— Alla cappella delle Carmelitane, mi ha detto. Volete che andiamo a sorprenderla?

Emiliano con espansione:

— Volentieri, signora! andiamo.

— Essa è uscita che non è molto, e noi arriveremo giusto a tempo per cominciare insieme le preghiere.

— Questo mi farà molto piacere, mi riconcilierò con Dio, che ho offeso tante volte nel corso della mia esistenza... mondana — finì egli con una certa fatuità.

Editta andò nella sua camera, e ritornò dopo breve, vestita da passeggio.

— Piglieremo una vettura, e il cocchiere ci porterà direttamente alla cappella.

Uscirono.

Una carrozza scoperta passava in quel momento. Emiliano la fece fermare, ma la sua compagna esclamò:

— No, no una vettura aperta, sarebbe meglio assai un coupè!

Il visconte la guardò, stupito.

— Sì — soggiunse essa — saremo così meglio garantiti contro il sole.

— Sia pure, duchessa.

Egli rimandò il veicolo, ma vedendo che persisteva a seguirli, consegnò al cocchiere una moneta, perchè si decidesse a lasciarli in pace, quindi, vistolo non soddisfatto gli diede un'altra moneta, incaricandolo di indirizzar loro il primo fiacre che avrebbe incontrato sul suo cammino.

Il cocchiere, persuaso, partì al galoppo alla ricerca di un confratello, che pochi minuti dopo arrivava a spron battuto.

A bella prima egli non comprese lo scopo della corsa: cappella delle Carmelitane, ma, coll'istinto di buona guida, indovinò che si trattava di Santa Maria del Carmine, preferita dai napoletani e cara ai forestieri.

Frustò il cavallo, che prese questa direzione, e in venti minuti giunse alla porta del Carmine sulla piazza della chiesa.

Contemporaneamente un'altra carrozza usciva dal recinto, la cui vista strappò un grido soffocato dalle labbra di Editta.

— Guardate... guardate... in quel coupè!...

Emiliano si gettò vivamente allo sportello gridando a sua volta:

— Don Raimondo!... con una donna...

E la vettura sparve.

— Come era vestita? — domandò Editta fremente.

— Mi è parso di vedere un abito scuro.

— E la pettinatura ?

— Una *toque*, un velo grigio, circondante per intero la testa.

— Ah!

Ed essa si abbandonò indietro, con una espressione dolorosa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta** ***E. E. OBLIEGHT*** **— Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO; via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO; Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1|2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,5	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	2,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,57
Frascati	6,25	10,—	*2,22	*15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	*16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,53	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	8,5	12,42	19,20	[illegible]	—	*22,30
Nettuno-Anzio	9,5	7,58	9,50	13,—	[illegible]	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	[illegible]	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	9,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	[illegible]	—	[illegible]	—	—	21,34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,18	7,30	9,21	10,52	15,30	16,20	18,16	festivo
[illegible] a.	6,56	7,18	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,3	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	[illegible]	18,21	20,—
[illegible] p.	6,22	8,—	9,56	10,31	11,58	16,32	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia